OLTRE LE DISCIPLINE

Maria Guida, ricercatrice INDIRE
m.guida@indire.it

Seminario Nazionale di Avanguardie Educative - ISIS Europa-Pomigliano d’Arco

E’ possibile andare oltre le discipline? E in che modo?

Think, pair, share

Che cosa significa andare *Oltre le Discipline*?

e soprattutto

Come?

e perché?

Per almeno due motivi….

I motivo

In una società post-moderna, liquida (Bauman, 2000), entra in crisi il modello educativo tradizionale.
Il ripensamento dei modelli educativi parte nel 2000, con il Processo di Lisbona, dove i capi di Stato e di governo dell'Unione Europea si danno l'obiettivo di costruire, entro il 2010, "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliore posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Nella premessa delle Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 si legge l'orizzonte di riferimento del progetto politico che alimentava questo nuovo paradigma educativo

Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012

“ (...) la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti. (…) (...) la scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”

Dunque il “fare scuola” oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un’opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale

SULLA COMPLESSITA'...

Di fronte alla constatazione ineludibile che la conoscenza è un costrutto dinamico, in continua definizione e che l'era della conoscenza è caratterizzata da grandi incertezze, più che da dogmi, Morin individua nella suddivisione in discipline il peccato originale della scuola.
La conoscenza, argomenta, è tale solo in quanto messa in dialogo e relazione con il contesto. Il nostro sistema scolastico, "insegna, a partire dalle scuole elementari, a isolare gli oggetti (dal loro ambiente), a separare le discipline (piuttosto che a riconoscere le loro solidarietà), a disgiungere i problemi, piuttosto che a collegare e integrare" (Morin, 2001 e 2001)

L’operazione di linearizzazione delle conoscenze è frutto di scelte arbitrarie che vedono spesso il sopravvento del paradigma storico e della linea del tempo come principale chiave di lettura. Il processo di messa in sequenza richiede di operare delle scelte e dei tagli che si traducono nelle discipline a livello macro e nel “programma occulto”, a livello micro (Antinucci, 2001)

Occulto perché, pur non esistendo più i programmi, la scuola è afflitta dalla sindrome di “copertura”, ben rappresentata da questa frase di H. Gardner: **“coverage is the enemy of understanding”.**

“La responsabilità degli insuccessi [N.d.r. della scuola] sta nella **didattica tradizionale**, ancora diffusa, quella per lo più difesa come “valore non negoziabile”.

“[...] La didattica per competenze **non ha ancora avuto piena realizzazione**: è solo iniziata la fase di proposta; la scuola ha marciato su enunciazioni programmatiche generali ma non ha ancora affrontato il tema in modo sistematico.”

(Guasti, 2015 in Didattica per competenze*)

*Le citazioni nelle slide con i riferimenti alle pp. sono relativi a questo testo

Una rivoluzione incompiuta...

Il sistema italiano ha adottato, conformemente agli altri Paesi europei, l'approccio della **didattica per competenze**.

La competenza ha una forte componente **assiologica** (valore dell'uomo giusto al posto giusto) e si inserisce in una visione democratica della società.
La competenza è qualcosa di VISIBILE, OSSERVABILE, CERTIFICABILE (oggettivizzazione)

L'Europa ha intesto la competenza in un modo molto preciso, così come descritto e indicato nei documenti ufficiali che presentano una specifica **"Teoria della competenza"**

Tuttavia, almeno in Italia, questa potenziale rivoluzione dovuta al cambio di rotta **non si è pienamente compiuta** perché la competenza è stata collegata **solo alla dimensione dello studente** (e non dell'organizzazione o del sistema docimologico, dunque, della valutazione).

Mentre si richiede che lo studente acquisisca determinate competenze, l'impianto organizzativo e culturale rimane pressoché invariato (Guasti, 2015).
Lo studente è chiamato ad essere valutato per competenze, le istituzioni (inclusa la scuola) non sono in discussione.

Le prove OCSE-PISA… verso prove per competenza

Le prove OCSE-PISA cercano di mettere al centro un problema di vita reale (secondo la teoria della competenza) per la cui soluzione lo studente è chiamato ad attivare:

- Conoscenza di contenuti disciplinari
- Abilità di ragionamento
- Processi di problem solving

Abbiamo una triangolazione REALTA', METODO, DISCIPLINA

Anche se non troppo palesemente, le prove svolgono una **sorta di valutazione dei sistemi formativi,** cercando di stabilire le ricadute sugli apprendimenti in funzione di determinati investimenti (con tutte le critiche del caso, va detto).

conoscenze / abilità / attitudini
knowledge / skills / attitudes

DEFINIZIONI DI COMPETENZA

“Abilità/capacità cognitive possedute o che possono essere apprese dagli individui e che consentono loro di **risolvere problemi particolari**, oltre che il possesso della motivazione, della disponibilità volitiva e sociale e della capacità di utilizzare le soluzioni in maniera efficace e responsabile in situazioni variabili” (Federal Ministry of Education and Research of Germany, 2004)

“**La competenza è l’agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e le abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti”** (Circolare Ministeriale 10 nov. 2005, n. 84)

IMPLICAZIONI DELL'APPROCCIO PER COMPETENZE 1/2

1. La competenza si rivolge alla **personalità** del soggetto non alla sua intelligenza
2. I documenti europei orientano il curricolo verso **alcuni noccioli culturali** (scientifico, sociale, artistico-espressivo)
3. Tra le competenze, ce n'è una fondamentale, motore e attivatore di tutte le altre: la competenza di apprendere ad apprendere ("Learning to learn") (Report della EU Commission, 2001, The concrete future objectives of education systems), recentemente riformulata nel 2018 in "**Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare (competenza n. 5)**"
4. Nella teoria della competenza vi è **differenza tra conoscenza e saperi.** La conoscenza è più rapportata alla singola disciplina e alla loro impostazione specialistica, i saperi sono un insieme di elementi che si muovono in rapporto al contesto, alla realtà, al vissuto e alle esigenze della comunità
5. Una didattica per competenze obbliga ad **individuare i "contenuti essenziali"** in quanto il curricolo mette a tema troppi contenuti che risultano ingestibili.

"Coverage is the enemy of understanding" (Gardner, 1993)

IMPLICAZIONI DELL'APPROCCIO PER COMPETENZE 2/2

6. Il sistema della competenza richiede un **ripensamento del sistema di valutazione dello studente** **[riforma dell'esame di stato!]** in quanto il sistema di valutazione condiziona fortemente le scelte programmatiche dell'insegnante (spesso le metodologie innovative vengono bruscamente interrotte al V anno per consentire l'assimilazione di contenuti che lo studente si troverà ad affrontare all'esame di stato). "Si tratta di passare da un sistema basato sulle conoscenze acquisite ad un sistema basato sulle azioni del soggetto in una determinata situazione" (p. 125)

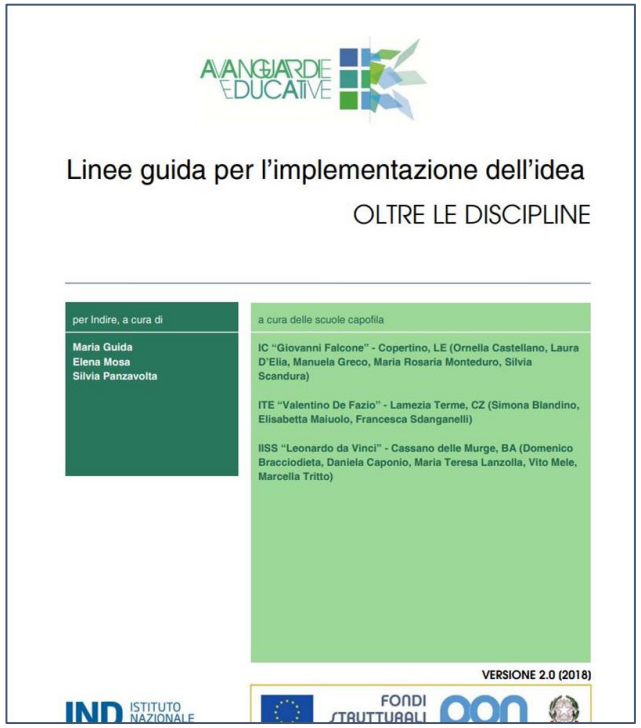
7. L'aspetto dello sviluppo delle attitudini deve essere messo a tema tanto quanto lo sviluppo delle abilità e dei saperi. "Si richiede al curricolo di prestare molta attenzione al tema dell'attitudine proprio perché nel tempo si sono riscontrati nei giovani diversi segni non positivi." (p. 91)

8. Secondo la visione della competenza, deve essere realizzato un prodotto. "Tale prodotto è il risultato di un processo progettuale basato sulla risoluzione di un problema. [...] Un prodotto è un oggetto ben fatto perché uno dei criteri della competenza, ma anche dello sviluppo della personalità del soggetto, è che ciò che si fa, piccolo o grande che sia, deve essere ben fatto. [...] perché si sviluppa il piacere e la soddisfazione di vedere un risultato non solo valutato positivamente dagli altri ma valutato positivamente da se stesso [...]."

Il perché

REEN
PARTY
omhaontas Glas
Scary
Spuds
No Thanks
Ireland
GMO-FREE
GMO-FREE
FOR UNTEST
GM FOOD

nilpetran / shutterstock



LA RICERCA DEL GRUPPO DI OLTRE LE DISCIPLINE IN AE

1. Chiarire il quadro di riferimento (cosa intendiamo con "Oltre le discipline" attraverso la costituzione di un repertorio di pratiche)
2. Intercettare esperienze di innovazione esistenti in questo ambito
3. Analizzare tali esperienze, descriverle e renderle replicabili
4. Farle circolare (Avanguardie, eventi, workshop, webinar, materiali, …)
5. Accompagnare il processo che prevede una revisione valoriale del modello educativo esistente
6. Studiare il potenziale generativo delle esperienze messe in circolo

AVANGUARDIE EDUCATIVE

Linee guida per l'implementazione dell'idea

OLTRE LE DISCIPLINE

per Indire, a cura di

Maria Guida
Elena Mosa
Silvia Panzavolta

a cura delle scuole capofila

IC "Giovanni Falcone" - Copertino, LE (Ornella Castellano, Laura D'Elia, Manuela Greco, Maria Rosaria Monteduro, Silvia Scandura)

ITE "Valentino De Fazio" - Lamezia Terme, CZ (Simona Blandino, Elisabetta Maiuolo, Francesca Sdanganelli)

IISS "Leonardo da Vinci" - Cassano delle Murge, BA (Domenico Bracciodieta, Daniela Caponio, Maria Teresa Lanzolla, Vito Mele, Marcella Tritto)

VERSIONE 2.0 (2018)

IND ISTITUTO NAZIONALE

FONDI STRUTTURALI

Linee guida scritte da Indire e dalle scuole capofila dell'idea (3 al momento)

http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/2285.pdf

Il gruppo di lavoro

Scuole capofila:

- IC “Giovanni Falcone” - Copertino, LE
- I.I.S.S. Leonardo da Vinci- Cassano delle Murge, BA
- I.T.E. “Valentino De Fazio” - Lamezia Terme, CZ

INDIRE (Maria Guida, Elena Mosa, Silvia Panzavolta)

INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

De Fazio

L’idea in sintesi

“Oltre le discipline” è un framework organizzativo-pedagogico che permette il passaggio dalla didattica per contenuti alla didattica per competenze, sostituendo il modello di scuola trasmissiva di contenuti con un modello fondato sul learning by doing e sulla didattica laboratoriale.

L’idea in sintesi

L’organizzazione didattica viene rivisitata attraverso l’integrazione, nel calendario scolastico, di attività disciplinari, multidisciplinari, pluridisciplinari, curricolari ed extracurricolari. Ciò permette di non frammentare l’apprendimento in rigidi segmenti disciplinari e consente di valorizzare lo studente nei tratti della sua specifica unicità, tramite laboratori finalizzati alla realizzazione di “artefatti culturali” per la cui riuscita si sviluppano competenze trasversali a tutte le discipline.

1

«Oltre le discipline» è un framework organizzativo-pedagogico che permette il passaggio dalla didattica per contenuti alla didattica per competenze, sostituendo il modello di scuola trasmissiva di contenuti con un modello fondato sul learning by doing e sulla didattica laboratoriale.

E' un approccio "olistico" non settoriale.

2

L'organizzazione didattica viene rivisitata attraverso l'integrazione, nel calendario scolastico, di attività disciplinari, multidisciplinari, pluridisciplinari, curricolari ed extracurricolari.

Emerge, come conseguenza, la necessità di ripensare/spezzare:

Unità oraria

Unità classe

Unità aula

Unità scuola ……

3

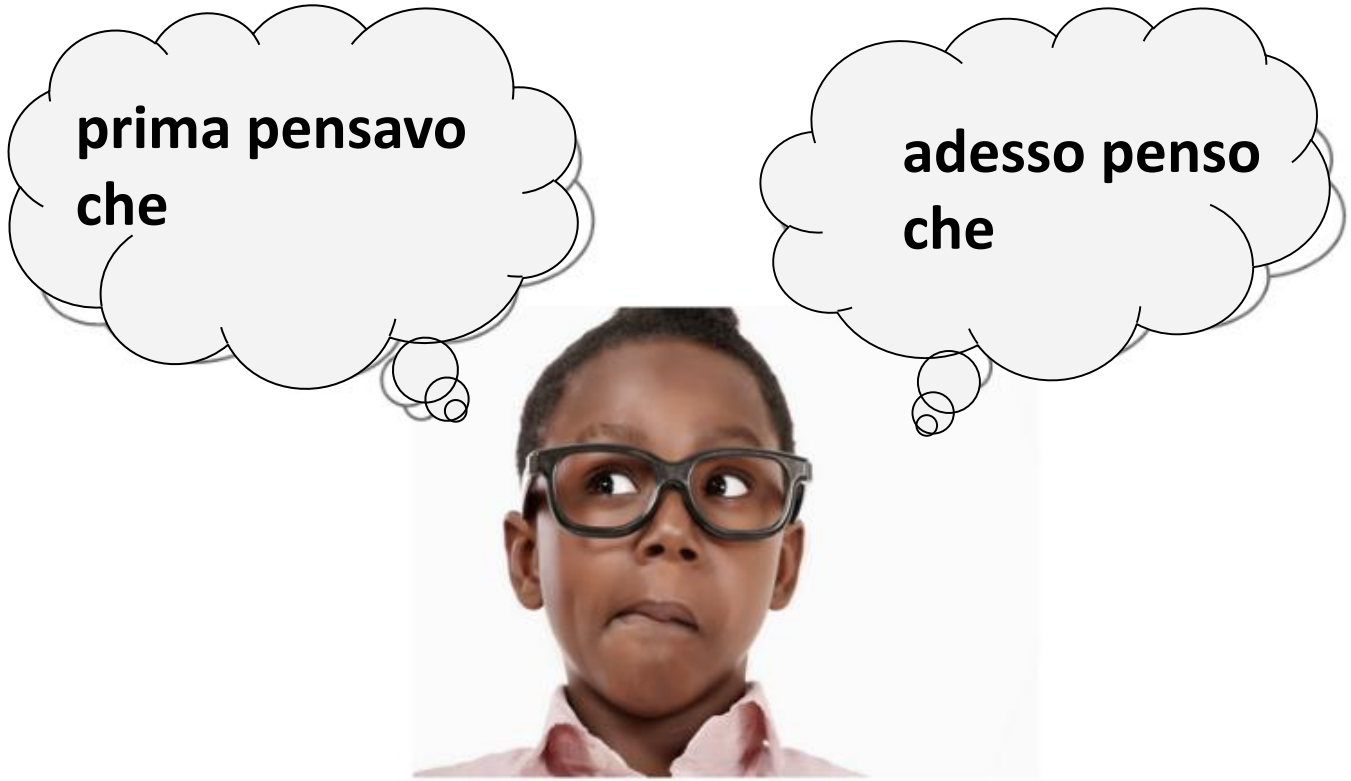
Ciò permette di non frammentare l'apprendimento in rigidi segmenti disciplinari e consente di valorizzare lo studente nei tratti della sua specifica unicità, tramite laboratori finalizzati alla realizzazione di "artefatti culturali" per la cui riuscita si sviluppano competenze trasversali a tutte le discipline.

Artefatto "culturale" (compito autentico)

4

Comunità educante e collegialità.

Le esperienze osservate hanno tutte rivelato un lavoro fortemente collaborativo di docenti e DS a partire da una comune progettazione a vari livelli di dettaglio a fine anno scolastico per l'anno successivo ed a forme sistemiche di costante comunicazione e monitoraggio nonché di riflessione e ricerca.


prima pensavo che
adesso penso che

Oltre Le discipline

m.guida@indire.it

http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/
https://www.facebook.com/avanguardieeducative/